

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2021, n. 3-3914

**D.Lgs 11/04/2006, n. 198. Codice delle Pari Opportunità'. Art. 15, comma 1, lett.b).  
Promozione progetti di azioni positive ed adempimenti di legge della Consigliera di Parità regionale. Presa d'atto del programma di attività relativo al periodo di mandato 2021-2024.  
Risorse stanziare per l'anno 2021 euro 27.000,00 sul capitolo 136780, MS15, PR03.**

A relazione dell'Assessore Caucino:

Visti:

- la Convenzione Quadro del 22 novembre 2001 tra il Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro delle Pari Opportunità, e la Conferenza Unificata sulle modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Ufficio delle Consigliere e dei Consiglieri di parità nonché sugli indirizzi generali per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 3, co1 lett. b),c),d) ed e) del D.Lgs .196/2000;
- la Convenzione Territoriale tra il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte sottoscritta il 31/03/2003 ai sensi del co. 2, art. 5 D.Lgs 196/2000, che all' art. 1 stabilisce: "*Gli obiettivi e le attività da svolgere vengono individuate dalla Consigliera in carica*" e che il suo Ufficio debba essere funzionalmente autonomo;
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198: "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246" che definisce la figura istituzionale della Consigliera di Parità ed in particolare, l'art. 15 che ne definisce compiti e funzioni;
- l'art. 43 del citato D. Lgs 198/2006 e s.m.e i., prevede azioni positive che possono essere promosse dalle consigliere e dai consiglieri di parità, dai centri per la parità e le pari opportunità a livello nazionale, locale e aziendale, comunque denominati;
- la Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34: "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- l'art. 50 della citata Legge che prevede, ai sensi dell'art. 42 del citato Decreto Legislativo 198/2006, al primo comma, che la Regione promuove azioni positive per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna, previsti dall'art. 93 dello Statuto, anche avvalendosi della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della Consigliera di Parità regionale del Piemonte;

vista la deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte n. 77 – 11772 del 21 luglio 2020 di designazione della Consigliera di parità regionale del Piemonte, effettiva, nella persona dell'Avv. Anna Mantini e supplente, nella persona della d.ssa Cinzia Borgia;

dato atto che, come previsto dall'art. 14 del sopraccitato D.Lgs. 198/06, il mandato delle Consigliere ha la durata di 4 anni e che le stesse operano in regime di prorogatio fino alle nuove nomine.

Richiamato l'art. 15, comma 1, del D.Lgs 198/2006 che prevede che: "Le Consigliere ed i Consiglieri di Parità intraprendono ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo compiti di rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, anche in collaborazione con i competenti uffici territoriali del Ministero del Lavoro, al fine di promuovere azioni a garanzia antidiscriminatoria nell'accesso al lavoro, alla istruzione e formazione, alla progressione di carriera ed altresì nella retribuzione ed alle forme pensionistiche;

promuovono progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse europee, nazionali e locali finalizzate ai propri obiettivi d'istituto; promuovono la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi dell'Unione europea e di quelli nazionali e regionali in materia di pari opportunità; promuovono le politiche di pari opportunità nell'ambito delle politiche attive del lavoro; collaborano con i servizi ispettivi del lavoro al fine di rilevare l'esistenza delle violazioni della normativa in materia di parità e garanzia contro le discriminazioni, anche la progettazione di idonee azioni formative; diffondono la conoscenza e lo scambio di buone prassi e attività di informazione culturale connessi ai problemi di pari opportunità ed antidiscriminazione; collaborano con le strutture preposte e con gli organismi di parità degli enti locali”;

considerato altresì che le Regioni forniscono alle Consigliere e Consiglieri di Parità il supporto tecnico necessario alla rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, alla promozione di piani di formazione professionale, alla promozione di progetti di azioni positive.

Preso atto del “Piano delle attività” predisposto dalla Consigliera di Parità regionale del Piemonte contenente le attività che intende intraprendere, in riferimento al periodo di mandato 2021-2024, comprensive di progetti di azioni positive, anche a carattere sperimentale, ritenute realizzabili, inviato alla competente Direzione regionale per le valutazioni di compatibilità con gli obiettivi del bilancio di previsione dei medesimi anni.

Considerato che per l'anno 2021 si intende approvare anche sulla base dell'istruttoria svolta dagli uffici regionali competenti l'attività di cui al Programma sopra indicato nei limiti della spesa di € 27.000,00 a carico del cap. 136780 “Fondo regionale per le attività della Consigliera di parità regionale” Missione 15 Politiche del lavoro e la formazione professionale Programma 3 Sostegno all'occupazione, rinviando ad appositi e successivi atti l'approvazione dell'attività e della spesa relativa agli anni 2022-2024 nei limiti dei relativi stanziamenti ed assegnazioni di bilancio;

vista la Legge 241/1990 “Norme sul procedimento amministrativo”;

visto il D.Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.”;

vista la L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale” e s.m.i.”;

vista la L.R. 14/2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

visto il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

visto il D. Lgs n. 118/2011: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 “Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile”;

vista la Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 “Bilancio di previsione finanziario 2021-2023”;

vista la D.G.R. n. 1-3115 del 19/04/2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 28-3386 del 14/06/2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023".

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. 1 - 4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14/6/2021,

la Giunta regionale, ai sensi di Legge, all'unanimità

*delibera*

di prendere atto del Programma di Attività presentato dalla Consigliera di Parità del Piemonte per il periodo di mandato 2021-2024 così come indicato dall'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale e di approvare tutte le attività del programma per l'anno 2021 nei limiti della spesa di Euro 27.000,00.

Di dare atto che le spese indicate nel programma, per l'attività dell'anno 2021, della Consigliera regionale di Parità trovano copertura finanziaria a carico del cap. 136780 "Fondo regionale per le attività della Consigliera regionale di Parità", Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale – Programma 3 Sostegno all'occupazione, del bilancio regionale per l'anno 2021 e che l'approvazione delle spese relative agli anni 2022-2024 avverrà con appositi e successivi atti nei limiti dei relativi stanziamenti ed assegnazioni di bilancio.

Di demandare alla competente Direzione regionale l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**Consigliera di Parità**

**Regione Piemonte**

## **Piano di Mandato 2021-2024**

La Consigliera di Parità è una figura istituita nell'ordinamento italiano nel 1986 per la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra uomini e donne nel mondo del lavoro.

È nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, tra persone in possesso di requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, riveste la qualifica di pubblico ufficiale ed ha l'obbligo di segnalare all'Autorità Giudiziaria i reati di cui viene a conoscenza.

In particolare, la Consigliera Nazionale di Parità si occupa della trattazione dei casi di discriminazione di genere sul lavoro di rilevanza nazionale e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, anche attraverso la collaborazione con gli organismi di rilevanza nazionale competenti in materia di politiche attive del lavoro, di formazione e di conciliazione.

Il suo mandato ha la durata di quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta.

Le attuali Consigliere di parità della Regione Piemonte nominate con decreto del Ministero del Lavoro in data 3 febbraio 2021 sono Anna Mantini, consigliera effettiva e Cinzia Borgia, consigliera supplente, che intendono realizzare un Piano di Mandato articolato in quattro macroattività:

### 1) Attività di Programmazione

- a. Formazione
- b. Medicina di Genere
- c. Donne e S.T.E.M.
- d. Più rappresentanza nel mondo delle imprese
- e. Coordinamento della rete delle Consigliere di Parità del Piemonte
- f. Aggiornamento del quadro legislativo riguardante il mercato del lavoro e le sue ricadute sull'occupazione femminile

### 2) Attività di Promozione

3) Attività di Sostegno alle iniziative riguardanti le donne del territorio regionale

4) Attività di Tutela rivolte a donne e uomini che subiscono discriminazioni di genere sul luogo di lavoro.

### **1) Attività di Programmazione**

La programmazione costituisce la cornice all'interno della quale si collocano i piani operativi che hanno decorrenza annuale e costituiscono la traduzione in pratica degli obiettivi e delle finalità di ordine strategico.

Per quanto concerne le Consigliere di Parità, lo scopo della programmazione consiste nel definire gli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire.

## Consigliera di Parità Regione Piemonte

Gli ambiti di intervento individuati per il perseguimento degli obiettivi sono:

### a. Formazione

Definire il programma di un Corso di euro progettazione, destinato prevalentemente ma non esclusivamente a un pubblico femminile in cerca di occupazione e realizzato in collaborazione con le direzioni regionali, gli atenei o con loro espressioni operative, con l'obiettivo di preparare le nuove generazioni a riconoscere, cogliere e sviluppare le opportunità di finanziamento che saranno messe a disposizione direttamente o indirettamente dalla Commissione Europea attraverso bandi, in modo da offrire qualificate ed innovative opportunità di lavoro, che ben si conciliano con le esigenze familiari. A tal fine il tema centrale sarà costituito dai contenuti della nuova programmazione 2021/2027.

### b. Medicina di genere

L'obiettivo è quello di diffonderne le caratteristiche distintive, il suo ruolo nella pratica di un medico (anche in rapporto con la pandemia da Covid 19) e prevedere la sensibilizzazione e formazione per tutti gli operatori sanitari per capire i sintomi di come si manifesta una malattia in una donna e con quali in un uomo e soprattutto come impostare la prevenzione e la cura. **La medicina di genere**, meglio definita come **medicina genere-specifica**, studia le differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne e l'influenza di questi fattori sullo stato di salute e di malattia, nonché sulla risposta alle terapie. L'esigenza di considerare tale aspetto in tutte le specialità mediche nasce dalla crescente consapevolezza delle differenze associate al genere, con il fine ultimo di **garantire in modo omogeneo** ad ogni persona, sia uomo che donna, **la migliore cura**, nonché la **qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale**, rafforzando ulteriormente il concetto di **"centralità del paziente"** e di **"personalizzazione delle terapie"**.

In linea con quanto previsto dal **Piano Nazionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere** (art. 3 della Legge 3/2018 e decreto attuativo del 13 giugno 2019) ci si propone di stimolare e sostenere tali attività collaborando attivamente con i soggetti del sistema sanitario locale.

### c. Contrasto agli stereotipi di genere: "Donne e S.T.E.M."

Contrastare gli stereotipi e la sottorappresentazione delle donne nei percorsi formativi e nelle professioni e posizioni S.T.E.M. (Sciences, Technology, Engineering, Mathematics), favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni ai percorsi formativi e alle professioni/posizioni S.T.E.M., favorire il superamento da parte di studentesse e studenti degli stereotipi di ruolo legati al genere, valorizzare le risorse femminili come strategia vincente per le sfide dell'economia digitale e

**Consigliera di Parità  
Regione Piemonte**

tecnologica, favorire occasioni di orientamento scolastico e presentazione di percorsi formativi in area S.T.E.M. e valorizzare le imprese che investono e reclutano personale qualificato: questi i principali obiettivi del progetto. In questo campo sarà possibile, anche in continuità con iniziative svolte in precedenza, sostenere attività di orientamento delle ragazze verso le materie scientifiche mettendole così nella condizione di avere maggiori opportunità di buon inserimento nel mercato del lavoro con retribuzioni adeguate e in linea con il mercato. Tali attività potranno vedere il coinvolgimento di associazioni che già operano in tal senso.

**d. Più rappresentanza nel mondo delle imprese**

La finalità sarà quella di sostenere e dare visibilità alle donne nei luoghi di decisione anche dando sostegno al Progetto **“Più donne per i consigli di amministrazione e per le posizioni apicali”**. Si intende dare prosecuzione al progetto sulla parità di genere negli organi di amministrazione e/o controllo delle società quotate e partecipate pubbliche e nelle posizioni apicali delle organizzazioni e fare conoscere storie di vita che incoraggino altre donne a farsi avanti e proporsi.

**e. Istituzione e coordinamento della Conferenza regionale delle Consigliere di Parità**

Raccordo con le Consigliere di Parità della Città Metropolitana di Torino e delle province piemontesi per l’attuazione di strategie di intervento coordinate e moltiplicatrici degli effetti positivi.

**f. Aggiornamento del sito istituzionale Regione Piemonte/Sezione Consigliera di Parità del quadro legislativo riguardante il mercato del lavoro e le sue ricadute sull’occupazione femminile**

**2) Attività di Promozione**

Le Consigliere di Parità intendono realizzare una campagna di comunicazione sulle opportunità previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A tal fine verrà svolto un preliminare lavoro di lettura e interpretazione del Piano identificando le iniziative di maggiore interesse anche in considerazione dell’evidenza che viene data al tema dell’uguaglianza di opportunità da parte dell’UE come vincolo alla spesa: una lettura caratterizzata da un positivo “pregiudizio di genere”. Parallelamente sarà sviluppata un’analisi e confronto a livello sovranazionale per indagare l’applicazione delle misure a favore dell’occupazione femminile nei differenti piani nazionali di ripartenza e resilienza, adottati dai diversi paesi europei nel post pandemia.

Il lavoro di analisi sarà messo a disposizione della Regione Piemonte e delle altre Consigliere di parità al fine di promuovere un “osservatorio” sull’efficacia delle iniziative del PNRR a favore delle donne e del loro ingresso nel mondo del lavoro.

## Consigliera di Parità

### Regione Piemonte

Analogamente si intende operare per la programmazione 2021/2027 mettendosi a disposizione, in qualità di Autorità di uguaglianza di opportunità, delle Autorità di gestione regionali.

#### **3) Attività di Sostegno alle iniziative riguardanti le donne del territorio regionale**

Comprende tutte le attività di sostegno a iniziative volte al richiamo dell'attenzione pubblica sui temi della parità di genere, dell'antidiscriminazione e del contrasto alla violenza di genere e in generale nel sostegno a campagne che vadano a favore della popolazione femminile.

Nel supporto, valorizzazione e promozione delle reti di donne avrà un ruolo importante il sostegno al **"Tavolo regionale dei CUG del Piemonte"** anche al fine di rafforzarne l'efficacia mettendo in collegamento le differenti esperienze.

#### **4) Attività di monitoraggio e tutela rivolte a donne e uomini che subiscono discriminazioni di genere sul luogo di lavoro**

Include le attività di legittimazione processuale a favore di più soggetti (discriminazioni collettive) ed assistenza legale, che prevede il possibile ricorso di affidamento di incarico ad avvocati iscritti nell'apposito elenco di esperti di diritto antidiscriminatorio.

In ordine ed attuazione all'articolo 46 comma 1 del d. lgs. 198/2006:

*“Le aziende pubbliche e private che occupano oltre cento dipendenti sono tenute a redigere un rapporto almeno ogni due anni sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta”.*

si opererà al fine di monitorare l'adesione delle imprese con più di 100 dipendenti alla normativa in essere e definire le modalità di trasferimento dei dati dal Ministero all'ufficio della Consigliera di Parità in modo da poterli successivamente analizzare e rendere disponibili per le iniziative opportune. A tal fine si intende attivare un protocollo di intesa con l'Agenzia Piemonte Lavoro, finalizzato all'ottenimento di una lettura analitica dei dati.